

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 05

NCTN - Numero catalogo generale 00570626

ESC - Ente schedatore S472

ECP - Ente competente S472

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Jizo

SGTT - Titolo Jizô difende le anime da un demone.

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 4099

INVD - Data 1998

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero sn

INVD - Data 1939

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo di arte orientale
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Ca' Pesaro
<b>PRCS - Specifiche</b>	sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 1

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1877
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1877
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Kyosai
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1831-1889
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001666

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ pittura
--------------------------------	---------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	95.3
<b>MISL - Larghezza</b>	33.4
<b>MISV - Varie</b>	Misure approssimative dello honshi.
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il dipinto presenta una macchia di umidità che partendo dal bordosinistro si estende verticalmente. Presente qualche buco di galleriascavato da parassiti. Qualche taglio; i tessuti della montatura appaionoscollati e sollevati.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in legno verniciato scuro. Gli ichimonji (settori di tessuto orizzontali posti sui lati superiore e inferiore dello honshi) sono di tessuto chiaro a effetto crespo. I nastrifûtai che solitamente pendono dall'alto e il chûberi che di normaincornicia lo honshi non sono stati previsti per quest'opera. Il jôge è di tessuto grezzo chiaro, e i bordi del rotolo sono rivestiti di sottilifasce azzurro cenere.

**DESI - Codifica Iconclass**

Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Divinità orientali. Figure. Fiumi. Architetture.

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

**ISRL - Lingua**

giapponese

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a pennello

**ISRT - Tipo di caratteri**

corsivo

**ISRP - Posizione**

a destra in basso

**ISRA - Autore**

Kyôsai (autore dell'opera)

**ISRI - Trascrizione**

Shôshô Kyôsai ga

**ISR - ISCRIZIONI****ISRS - Tecnica di scrittura**

NR (recupero pregresso)

**ISRT - Tipo di caratteri**

numeri arabi

**ISRP - Posizione**

retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato

**ISRI - Trascrizione**

9940

**ISR - ISCRIZIONI****ISRS - Tecnica di scrittura**

a penna

**ISRT - Tipo di caratteri**

numeri arabi

**ISRP - Posizione**

retro del rotolo a sinistra su un cartiglio

**ISRI - Trascrizione**

7004 7168/32

**ISR - ISCRIZIONI****ISRS - Tecnica di scrittura**

a penna

**ISRT - Tipo di caratteri**

corsivo

**ISRP - Posizione**

retro del rotolo a sinistra su un cartiglio applicato

**ISRI - Trascrizione**

Shojo Giosai

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di appartenenza**

sigillo

**STMP - Posizione**

a destra in basso sopra la firma

**STMD - Descrizione**

rettangolare rosso a rilievo con decoro nella parte altashi - ? nenshō (traduzione: conferimento - ? premio)

**STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI****STMC - Classe di**

<b>appartenenza</b>	sigillo
<b>STMP - Posizione</b>	a destra in basso sotto la firma
<b>STMD - Descrizione</b>	quadrato rosso a rilievo, con bordi arrotondati e diviso in tre settoriverticali. Partendo da destra: Shôshô; sagoma a rilievo di un uomo; Kyôsai
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 alnumero 168 dei kakemono giapponesi: "Ein Kinderspiel- parodiert durchJizo, der mit ausgebätete Armen einer Oni abhalten will, die hinterseinem Rücken sich bergenden Menchen seelen zu packen; die Szene am Uferdes Höllenflusses "Sainogawara". Bez. Shôjô Giôsai. Dazu Stempel desInhaltes "Vor Sr. Majestät habe ich eine Auszeichnung erhalten" - Giôsaihatte Meiji 10 ausgestellt unt won prämiirt worden." (Gioco dibambini/parodia di Jizô che con le braccia tese vuole impedire a un Onidi ghermire le anime umane che si nascondono dietro di lui; la scena sisvolge sulla sponda del fiume infernale "Sainogawara". Firmato ShôjôGyôsai. Inoltre sigillo che recita: "Ho ricevuto un riconoscimento da suaMaestà - Giôsai espose nel decimo anno Meiji e vinse")
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	restituzione postbellica
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1924 ca.
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45555
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45556
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45557
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	45558
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Roberts, Laurence P.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1976
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003296
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Joji Okazaki
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003297
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Takaaki Sawa
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003298
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003299
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003303
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003302
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. 17
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2008
<b>CMPN - Nome</b>	Dott. Riu, Elena
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Dott. Spadavecchia, Fiorella
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Notevole e insolita immagine del bodhisattva Jizô che, allargando le proprie braccia, difende un piccolo stuolo di anime da un oni (demone) che, in primo piano visto di spalle, minaccia con smorfie e artigli protesi di rapirle. La scena si svolge in una landa desolata in cui scorre, serpeggiando sul lato sinistro del

## OSS - Osservazioni

dipinto, un fiume, il Sainogawara, lo stesso che le anime devono attraversare nell'aldilà per non cadere nelle mani dei demoni e proseguire il loro percorso di salvezza. In lontananza si vede la struttura di un tempio, la stessa da cui i vivi possono invocare Jizô affinché protegga le anime dei loro morti e cacci i demoni che tentano in questo delicato momento di portarle con loro. Jizô infatti, il bodhisattva Ksitigarbha in sanscrito, rappresentato come un bonzo dal capo rasato e con i segni caratteristici del bodhisattva dell'iconografia buddhista (l'urnâ in mezzo alla fronte e i gioielli), è tradizionalmente venerato come protettore dei bambini e delle anime dei morti, e qui è proprio descritto mentre copre le anime dei defunti ponendosi tra esse e il demone, con le vesti brune e verdi bordate di blu che gli ricadono svolazzanti dalle braccia spalancate, lo sguardo sereno ma deciso e risoluto, le gambe spalancate sui piedi scalzi ben saldi sul terreno. Il demone, con espressione feroce e rabbiosa, allunga le mani artigliate verso il gruppo: l'aspetto è tipico, ha l'incarnato rosso, i capelli crespi e verdi da cui spuntano due corna, il muso da animale, gli occhi sporgenti e la pelle rugosa ricoperta di pellicci. Ai polsi porta due bracciali, sotto il torace nudo porta dei calzoni azzurro cenere stretti da una cintola bianca su cui sono infilati due teste di fiere, una per coscia, e le gambe sono avvolte da pelliccia. Le anime, seminate dietro le braccia di Jizô, hanno aspetti ed espressioni diversi, chi è più spaventato e guarda con terrore verso le fauci dell'oni, chi invece si sente sicuro e protetto e sorride consapevole di non correre più alcun pericolo. Il tratto è proprio dell'autore, in cui si può notare il rigore Kanô assieme alla freschezza e all'irriverente ironia nella mimica dei personaggi dipinti. Si noti in particolare la posizione delle gambe assunta dal demone, la stessa che veniva impiegata nei ritratti degli attori kabuki in scena. Stando a quanto afferma il Brinckmann secondo cui l'opera venne presentata ad un concorso nazionale e vinse, il dipinto è stato eseguito nell'anno 1877 o poco prima. Del sigillo che riporta questa informazione tuttavia non c'è traccia, probabilmente doveva essere impresso sull'involucro protettivo andato perduto. Kyô sai (o anche Gyô sai), vero nome Kawanabe Nobuyuki, nasce nella provincia di Shimôsa nel II anno dell'era Tenpô (1831) da una famiglia samuraica. Studia col maestro Utagawa Kuniyoshi, poi si trasferisce a Edo (odierna Tôkyô) e prosegue l'apprendimento sotto Maemura Tôwa e Kanô Tôhaku Chinshin, per poi passare alla scuola Kanô. A ventisette anni abbandona la scuola e si trasferisce nella zona Hongô di Edo dove opera in maniera indipendente. Curiosamente famoso anche per essere un fervido consumatore di sake, il suo stile, pur mantenendosi fedele a quello tardo della scuola Kanô da cui proviene, è in un certo qual modo eccentrico e originale, e i suoi soggetti sono spesso ironici e fantasiosi. Le sue opere verranno esposte alle esibizioni internazionali di Vienna (1873) e Parigi (1883). È autore anche di alcune stampe e di libri illustrati. Muore nel XXII anno dell'era Meiji (1889).